

Ferito alle gambe il giudice fiorentino Silvio Bozzi

La Toscana nel «mirino» dei terroristi

L'attentato è stato rivendicato dalle « Squadre rivoluzionarie combattenti » - La nuova strategia del terrore - Perché si colpisce la nostra regione - Il collegamento tra le « Unità combattenti comuniste », le BR e i gruppi eversivi

Per un mese sono rimasti rinfantati fra le quinte. Hanno fatto di nuovo irruzione sul proscenio venerdì mattina. Firenze sceglie il giudice come bersaglio un giudice di Magistratura Democratica: Silvio Bozzi, pretore dell'ufficio sfratti, ferito alle gambe da tre colpi di pistola. Poco importa sapere che il criminale agguato è stato rivendicato con una telefonata alla Sede della FAI dalle « Squadre rivoluzionarie combattenti », nuova sigla della complessa galassia terroristica. I terroristi hanno fatto poi trovare un volantino in una cabina telefonica di piazza Beccaria. E' che l'attentato a Pisa nella sede di una agenzia immobiliare rientra nella logica ferocia che risponde ad un preciso disegno: quello di usare le realtà sociali per i propri obiettivi criminali con l'unico scopo di distruggere la convivenza civile, alimentare la tensione, spargere il terrore e la paura. I segni premonitori che i terroristi avrebbero alzato il tiro anche a Firenze e in Toscana si sono avuti nel mese di novembre in occasione del processo all'Unità combattenti e successivamente con gli attentati al medico delle Murate e al progettista delle

nuove carceri di Sollicciano. Dal documento delle Unità combattenti, risulta lo stretto legame tra il gruppo eversivo di Renato Bando e Stefano Neri ed il gruppo leader del terrorismo nazionale, le Brigate Rosse. Per la prima volta si legge: « Nella misura in cui l'iniziativa rivoluzionaria delle organizzazioni combattenti (e delle Brigate Rosse in particolare) ha teso e tende a sviluppare la crescita e l'unità di questo movimento, a farlo avanzare su livelli di scontro più alti, questo rapporto di unità dialettica si rafforza e si cementa. La lotta di massa, caratterizzandosi in termini sempre più antagonisti al vostro potere tende a configurarsi come la lotta armata delle masse ». Cosa si intende dire? Prima di tutto il riconoscimento della leadership delle BR nel partito combattente che forse non è esattamente configurato, ma certamente già arrivato ad un buon livello unitario e di organizzazione. Il documento è importante non solo perché le UCC usano le stesse parole, le stesse espressioni delle BR (soprattutto dell'ultima risoluzione strategica) ma perché rivela che ogni gruppo è collegato all'altro. La conferma

del legame tra i gruppi si è avuta quando le Squadre rivoluzionarie di combattimento hanno rivendicato gli attentati di Pisa, Prato (la casa del compagno Giorgio Vestrì, assessore alla sicurezza sociale e alla sanità) e Firenze (tesoreria provinciale e all'assessorato lavori pubblici del comune). La stessa organizzazione eversiva aveva fatto irruzione a Firenze nell'agenzia Dauto-leave in via XX Settembre, assalendo e applicando il fuoco all'Ufficio sfratti della Pretura il 1 luglio scorso. In quella occasione un « comando » lanciò tre bombe incendiarie negli uffici della Pretura dando fuoco a molti fascicoli di processi pendenti per sfratti. Durante questo assalto sequestrarono anche il pretore Francesco De Cristofaro che si era attendato nei locali giudiziari. Anche l'ascolto dei giorni scorsi a Pisa nella sede dell'agenzia Sbrana (compra vendita di immobili) è stato rivendicato dalle Squadre rivoluzionarie di combattimento. Ma chi si è posto fuori della società utilizzando le bombe, l'attentato terroristico contro cittadini inermi, agenti, giornalisti e magistrati, aveva già annunciato — esattamente un mese fa — un'escalation del terrorismo in Toscana il cui filo conduttore è quello di tentare di drammatizzare le realtà sociali e di individuare nelle istituzioni democratiche locali o in alcuni rappresentanti dello Stato l'obiettivo da colpire. Per rendersene conto basta leggere il documento delle Brigate Rosse emesso in occasione degli attentati al professor Umberto Modigliani, medico dell'ospedale di Prato, e all'architetto Piero Inghirami, progettista delle costruzioni carceri a Sollicciano, anch'egli del PSI. Dice, in un documento: « La speditezza con cui si è proceduto alla costruzione della velocità nel reperire i fondi necessari (il Comune ha contribuito con sei miliardi), l'alcantara con cui gli enti locali hanno proceduto nelle pratiche di esproprio delle terre e le necessarie opere di ingegneria, il significativo esempio di quanto la collaborazione delle giunte rosse possa produrre sul piano della repressione antiterrorista. Ma la cosa non è nuova anzi non è un caso che sia stata scelta la Toscana come banco di prova di questo spregiudicato esperimento. Da sempre infatti le giunte toscane collaborano vergognosamente alla gestione del più infame lager della penisola: Volterra, Porto Azzurro, Pianosa eccetera ».



L'auto del magistrato ferito, ancora ferma sul luogo dell'attentato

Mercoledì attivo con Minucci sulla verifica a Palazzo Vecchio

A conclusione del dibattito su « tre anni di amministrazione di sinistra a Palazzo Vecchio », che sta registrando un'ampia partecipazione, mercoledì prossimo 20 dicembre, presso la SMS di Rifredi, si terrà un attivo cittadino del partito su « Il contributo dei comunisti alla soluzione dei problemi di Firenze nell'attuale situazione politica ». I lavori saranno presieduti e conclusi dal compagno Adalberto Minucci della Direzione nazionale del Partito.

Nel frattempo, domani, si svolgeranno conferenze nei quartieri 4 con i compagni Franci e Camarlinghi e, nel quartiere 5 con i compagni Bucciarelli e Bausi. L'assemblea dibattito annunciata precedentemente per venerdì scorso organizzata dalle sezioni Gozzoli e Santi è stata rinviata a domani alle 21 presso la sede del Quartiere 8 in palazzo Guadagni (Piazzale di Porta al Prato 8).

Non basta più la condanna

Anche Firenze è ora nel mirino dei terroristi. E ci si è trovata in un giorno tremendo per il paese segnato da una scia sanguinosa che loccuccino, Venezia, Milano e Roma, dove ancora ieri mattina si è sparato per uccidere e da nuove gravissime provocazioni di cui è vittima Bologna, nel corso di incidenti per il rinnovamento dell'Università e dellice.

Un attacco — quello con cui si è colpito il magistrato Silvio Bozzi, cui va tutta la nostra solidarietà — che più inquadrandosi in questo riesplorare del disegno eversivo in Italia, segna una svolta fatale nei terroristi: nella nostra città dove mai si era sparato premeditato ad un uomo. C'erano stati, e sono, dei precedenti drammatici come l'episodio in cui trovò la morte l'agente Dionisi e l'assassinio del notaio Spighi a Prato, ma però, come dicevamo in modo premeditato, se si esclude in Toscana, l'attentato al consigliere democristiano di Pistoia Nicotri.

Certo che questo 1978 si sta chiudendo con un bilancio estremamente negativo di azioni terroristiche (sono oltre 52 gli attentati in Toscana dei quali ben 26 a Firenze) in un turbinio di sfige (cui ora si aggiunge anche quella « Squadra rivoluzionaria combattenti ») che servono a mascherare un progetto di sviluppo tipico del tipo di sviluppo tipico del « boom » economico e quindi indirizzati verso un consumo di tipo individuale.

Non a caso, dicono i lavoratori — il settore farmaceutico è stato quello più trascurato da parte dell'azienda con investimenti pressoché irrisori, nonostante gli stimoli dei sindacati ad un impegno maggiore soprattutto in direzione di una riqualificazione della produzione del farmaco in sintonia con le nuove necessità sociali che devono trovare attuazione nella riforma sanitaria.

« Non possiamo lasciare alle multinazionali il monopolio dei farmaci essenziali — ha detto Masi, nella relazione introduttiva — e pensiamo che la Manetti possa ancora giocare il proprio ruolo in questo importante settore. Il punto nodale per questa

Dalla Toscana le reazioni agli attentati

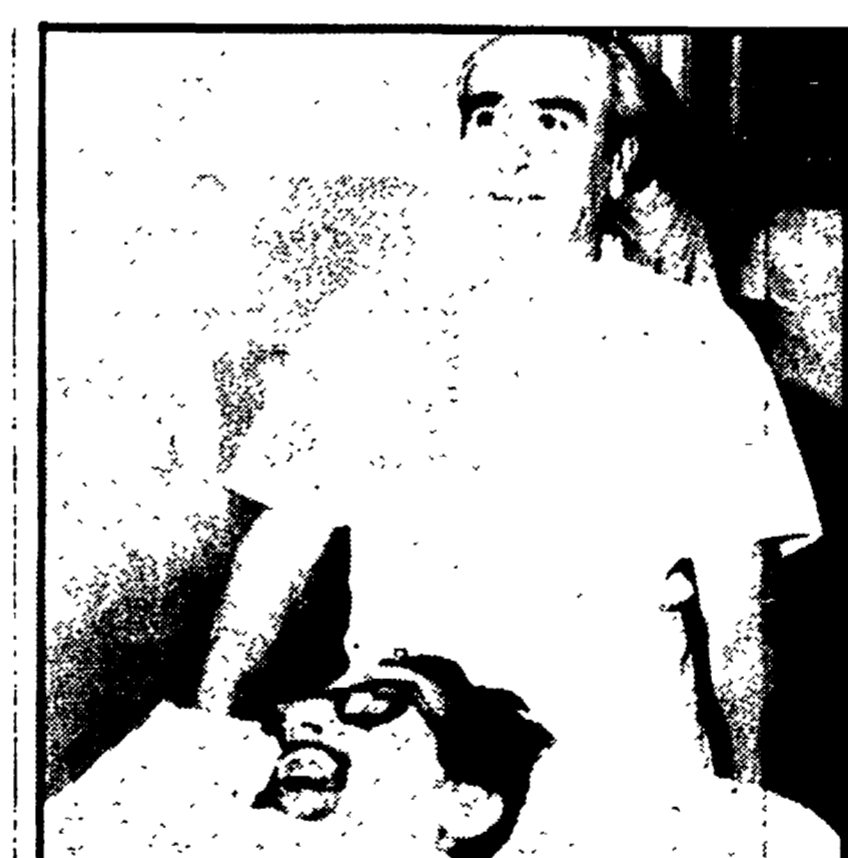
Unità contro le provocazioni

La Federazione fiorentina del PCI lancia un appello alle forze democratiche — Messaggi di solidarietà per le vittime dalla Regione, dai Comuni, dai Consigli di quartiere

« Firenze democratica condanna il terrorismo » scritto a grandi lettere è questo il titolo del manifesto affisso in tutta la città dalla Federazione fiorentina del PCI dopo l'attentato al pretore Silvio Bozzi. « In coincidenza con i momenti più acuti della crisi della società italiana e della sua vita politica il terrorismo intensifica la propria iniziativa di attacco criminale ed aperto alle istituzioni e alla vita democratica ». La nota della segreteria comunista ricorda il duplice assassinio di Torino, rivendicato dalle Brigate Rosse e gli altri episodi di violenza che hanno insanguinato in questi giorni tante città.

L'episodio fiorentino segna una svolta: è la prima volta che si spara premeditato ad un uomo. Esprimendo sdegno per gli attentati e solidarietà per le vittime, i comunisti fiorentini fanno appello per consolidare e sviluppare l'unità, la vigilanza, l'iniziativa democratica di tutti e le forze popolari contro il terrorismo, per garantire a Firenze e al paese una civile convivenza che consenta di fare avanzare sul terreno della democrazia, una soluzione positiva della crisi della società italiana.

Apprendo la seduta del consiglio comunale di venerdì il sindaco Gabbuggiani ha ricordato gli ultimi fatti del terrorismo omicida avvenuti a Firenze, Torino, Bologna e Venezia. Ha espresso coraggio per le vittime e solidarietà al pretore colpito. Ancora una volta — ha detto



Il dottor Bozzi, mentre viene ricoverato in ospedale

retta Montemaggi, che ha espresso a nome dell'assemblea al magistrato i sentimenti di viva solidarietà e auguri di pronto ristabilimento.

La giunta provinciale ha appreso con viva preoccupazione le notizie degli atti di barbara violenza che hanno provocato la morte a Torino di due giovani guardie di pubblica sicurezza, a Bologna il ferimento di alcuni agenti e a Firenze l'attentato al magistrato Silvio Bozzi.

L'attacco terroristico — afferma una nota della provincia — ha come fine quello di alimentare ed esasperare le tensioni per creare situazioni di caos nelle quali sia più difficile avanzare sul terreno della democrazia e per una soluzione positiva della crisi della società italiana.

Anche il comune di Lastra a Signa ha appreso con profonda emozione le notizie relative alla grave catena di attentati messi in atto in tutta Italia. In una nota esprime dolore per le giovani vittime e solidarietà a quanti sono stati colpiti. Chiede al ministero degli interni di adoperarsi con ogni energia per stroncare questa « escalation » e a tutti i cittadini e alle istituzioni di esprimere condanna per simili atti.

Altri messaggi di sdegno e solidarietà per le vittime del terrorismo sono stati inviati dai consigli di quartiere. Ricordiamo quelli della consultazione per la casa del quartiere 2 (il pretore Silvio Bozzi è responsabile dell'Ufficio sfratti) e del quartiere 12.

Le indicazioni della conferenza di produzione

Ora alla Manetti c'è un piano

Per lo stabilimento chimico i lavoratori hanno presentato analisi e proposte per invertire la lenta e progressiva decadenza — Centrale è la ricerca scientifica — Potenziare Calenzano

La lenta agonia del borotalco continua. I rimedi, invece, tardano a venire. Parliamo dello stabilimento « Manetti-Roberts » che dal 1974 è investito da una crisi dovuta in massima parte dalle tendenze al calo « produttivo » e alla mancanza di iniziativa imprenditoriale per modificare la vecchia logica di mercato.

Riuniti, prima all'interno della fabbrica e ieri nel salone dei Ducento di Palazzo Vecchio, i lavoratori della « Manetti-Roberts » hanno tenuto la loro Conferenza di produzione, un appuntamento rilevante sul piano dell'analisi e delle proposte alla quale hanno portato i loro contributi anche i rappresentanti dell'azienda, nella figura del direttore Tantiarelli, gli esponenti delle forze politiche degli enti locali, della Regione e di vari consigli di fabbrica.

La situazione della fabbrica non è tra le più rosee: da un breve ricorso alla Cassa Integrativa a zero ore del '77 per la caduta delle vendite e per i magazzini pieni si è giunti ad un'altra riduzione di orario ma per un periodo molto più lungo, da luglio

riqualificazione produttiva è però un livello di ricerca qualificata, in accordo con le strutture pubbliche ed universitarie.

Ecco allora che la prima considerazione da fare riguarda la produttività dello stabilimento di Calenzano, che deve essere raggiunta, non solo attraverso modifiche tecnologiche degli impianti e razionalizzazione del processo produttivo, ma attraverso un più intensivo utilizzo degli impianti ed una adeguata politica commerciale.

Di qui una serie di proposte specifiche: una ricerca farmaceutica e cosmetica, la verticalizzazione del processo produttivo, la modifica degli impianti tecnologicamente superati, la realizzazione di produzioni integrative che consentano un maggior utilizzo degli impianti e che sono attualmente utilizzati al 50 per cento del loro potenziale su un solo turno di lavoro.

Per quanto concerne la politica commerciale dell'azienda, i lavoratori ritengono necessario un maggiore impegno nell'exportazione. Il consiglio di una politica che non privilegi l'azione intermedia degli ingrossi, ma si

La delibera approvata a maggioranza

Dopo il voto del Consiglio parte la ristrutturazione

Cambia la macchina burocratica del Comune - Aree omogenee e settori

Il consiglio comunale ha approvato nella seduta di venerdì pomeriggio il progetto di ristrutturazione degli uffici, delibera è passata con il voto della maggioranza, e l'astensione del PSDI.

Con questo adempimento il comune avvia il riordino complessivo della sua « macchina » burocratica: si parla di aree dipartimentali, di settori funzionali, di responsabilità dei dipendenti. E' una vera e propria riforma, che cancella la vecchia struttura gerarchizzata e centralizzata.

Ora ogni pratica seguirà un iter più snello, senza bisogno di tanti timbri e firme che non fanno che rallentare le procedure.

Firenze è uno dei comuni che per primi hanno approvato questa « riforma ». E' in grado così di affrontare, con un certo anticipo, il dettato del recente decreto sulla finanza locale che considera la ristrutturazione come elemento discriminante e determinante per la vitalità dell'ente locale.

L'argomento è del tutto nuovo, e di non facile approccio. Non per nulla il comune ha chiamato a raccolta tutti i dipendenti, che hanno operato per gruppi di lavoro, ha chiesto la collaborazione di un comitato tecnico e dell'istituto di diritto pubblico dell'Università per una ricerca i cui risultati saranno resi noti entro il mese. Non sono mancati gli incontri e le consultazioni con le organizzazioni sindacali, di ente, regionali e provinciali.

Il provvedimento approvato ieri era stato preceduto nei mesi scorsi dal quadro di riferimento per la ristrutturazione.

REGALATI PER NATALE una ALFA ROMEO

Occasione eccezionale fino al 30 dicembre 1978

SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli, 22 - Firenze
Tel. (055) 438.741

SORDITA? APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS

Firenze - Via del Pucci 1/D
Tel. (055) 215.250

SKODA
« 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.)
MODELLI '79
a prezzi del '77

L. 2.820.000 ORA PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO

4 porte - doppio circuito frenante - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tepco benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retroriscaldamento - ampio bagagliaio ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANONII

Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignoli, 70 (ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

Pellicceria PERDIZZI

PRONTO MODA

EMPOLI - Via Carrucci 74-78 - Telefono 74.389

ROULOTTES

SUPERACCESSORIE

NUOVI MODELLI A PREZZI POPOLARI da L. 2.595.000 - IVA (m. 3,80 T)

VENTIDE PROMOZIONALI FINO AL 31-12-78

TUTTOCAMPING
FIRENZE - Via del Termine, 24 - Telefono (055) 373.041

SKODA PRONTE CONSEGNE

« Una scelta intelligente »

CENTRO VENDITA

F.lli ALTERINI

VIA BARACCA 148/S - Tel. 417.873 - FIRENZE

PROSEGUE L'ECCEZIONALE VENDITA COMAR

COMET mt. 8,50
vele motore
pronto alla boa
L.24.000.000

nuova concessionaria

A&A
A&A SPORT EMPOLI

La PICCOLA TORINO
presenta

LA NUOVA COLLEZIONE '79

DI ELEGANTI

ABITI DA SPOSA

MARCEL DURVAL

L. 200.000

PRENOTARE PER TEMPO

OGGI, LUNEDI' 18 E DOMENICA 24 DICEMBRE
IL NEGOZIO E' APERTO CON ORARIO NORMALE

SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29 E SI RIPARANO IN VIA TURATI, CITORO... DA OLTRE 30 ANNI

VENTITE RATEALI E LEASING
Premio Fedeltà CITROEN
Premio Aquila d'Oro Messeri del Commercio
Premio Qualità e Cortesia

FIRENZE - Via Nazionale, 29 - Telefono 21.53.89/346